

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 9336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 18 Luglio

Si pregano i signori abbonati che si trovano in arretrato di pagamento di far pervenire a quest'Amministrazione il saldo, per non costringere l'Amministrazione alla sospensione del Giornale o ad altre misure.

Politica coloniale francese

Dopo che per tanto tempo ci rintronarono le orecchie della spedizione francese a Tunisi, le stesse orecchie ci rintonano adesso pel Congo, pel Madagascar, pel Tonchino, e, allora come adesso, i nemici dell'attuale sistema di governo dominante in Francia ne approfittano per dirne roba da chiodi.

Essi concludono col sostenere che la repubblica in Francia segue il principio delle avventure più dell'impero.

Eppure, a ragionare così, si ha un torto gravissimo.

Noi non vogliamo punto difendere in tutto la repubblica francese; ammettiamo anche noi, che, siccome tutto il mondo è paese, l'affarismo abbia avuto parte in certe spedizioni, ed ammettiamo del pari che non ovunque sia stata saggia politica quella di cozzare contro gli interessi di questo o di quel popolo amico.

E tali accuse nella stessa Francia ripetè in modo esplicito l'estrema Sinistra, la quale patriotticamente disvelò gli scandali che si celavano nell'invenzione dei Krumiri, e pone adesso in guardia per le imprese nelle lontane Indie e nell'Africa Australe.

Però l'attuale politica francese, per quanto errata in qualche punto nei mezzi, ha la sua ragione d'essere nelle condizioni interne di quella nazione, e, se errori vi sono e vi furono, trovano anche questi una attenuante nella forza impellente e nelle difficoltà di questa nuova politica, che si appella coloniale; e ciò tanto più che la Francia giammai fu troppo felice nei tentativi di colonizzazione.

Eppure quella Francia che, dopo i disastri del 1870-71, mostrò tanto senno all'interno e nella politica europea, tutelando la propria dignità, ma nel tempo stesso agendo colla massima prudenza nelle varie questioni non ostante le sorde provocazioni, quella Francia mutando i suoi ministri, perchè non mutò mai questa politica? che tutti questi uomini, Waddington, Ferry, Freycinet, Barthélemy S. Hilaire, Challemel-Lacour e soprattutto Gambetta, fossero tanto piccini da sostenerla accanitamente senza virtuali ragioni?

Bisognerebbe essere ben ciechi per proclamare questo; una ra-

gione vitalissima deve dunque avere tenuti tutti i ministri francesi su questo pendio e questa ragione la si rintraccia facilmente nella questione economica.

È inutile illudersi; la Francia aveva spinto le sue industrie ad una tale potenza che tutti i mercati europei erano alla sua mercè: di qui la sua sterminata ricchezza che le permise di pagare indennità di miliardi e tutte le altre spese della guerra del 1870-71 e conseguenti rivoluzioni, senza la menoma scossa.

Però nel frattempo Italia e Germania, risorte ad unità nazionale incominciarono a sviluppare le proprie industrie ed aumentare i propri commerci con grave danno delle industrie francesi; l'Austria, oltre a questo, la soppiantò in Oriente. Di qui un colpo serio al commercio francese, di qui gli scioperi moltiplicati, di qui la diminuzione nella popolazione; di qui una produzione ben superiore al consumo e che pure non può troncarsi senza esporsi a disastri incalcolabili.

Ecco la necessità di procurare nuovi sfoghi alle industrie francesi, se non si vogliono vedere chiuse le molteplici fabbriche; ecco la necessità riconosciuta dai più eminenti uomini di Stato francesi di una politica coloniale, che spinge alla erezione di un impero africano da una parte e di un impero indiano dall'altra. Così soltanto la Francia si lusinga di non rimanere schiacciata sotto il peso del soverchio suo lavoro, che, essendo stato la sua forza finora, si muterebbe facilmente nella sua rovina.

Quale differenza dalla politica del secondo impero che si avventurava nella Cina o nel Messico unicamente per le dubbie pretese di un banchiere! — Saranno avventure anche quelle della nuova repubblica, ma queste almeno sono in parte giustificate, sono il prodotto di una esuberanza di forze, che hanno bisogno di espandersi e guai se venissero rattenute.

Noi che abbiamo tanto marcio in casa nostra, pensiamoci una buona volta prima di sragionare tanto sugli altri!

Un fatto grave

L'onorevole Severi, nella qualità di difensore in una causa penale al Tribunale di Arezzo, pregava il presidente a rivolgere all'ispettore di P. S. signor Banti, testimone del carico, la seguente domanda:

«Può l'ispettore signor Banti smentire come sia vero che gli venne proposto di simulare un attentato contro la persona del prefetto Tonarelli, onde, profittando delle divisioni che esistono nel paese, addebitarne il partito progressista?»

Fu un momento difficile per l'integro funzionario quello: la onestà,

ed il dovere del segreto vennero in lotta; avrebbe voluto rispondere, avrebbe voluto dire francamente: sì è vero, ma la forza del dovere la vinse ed abbassando, confuso, il capo, tacque.

Quel silenzio fu più eloquente di una lunga e dettagliata risposta, e la impressione provata dai magistrati e dal pubblico, rivelò quanto disgusto destano nella coscienza dell'universale le iniquità di questo genere che sventuratamente non sono le prime, e, pare non debbano essere neanche le ultime.

Che cosa ne pensa l'on. Depratis?

Dato che l'ispettore signor Banti non è nè pazzo nè calunniatore; dato ch'è da gran tempo che la provincia di Arezzo versa in condizioni di sicurezza sociale assai difficili e per la insipienza dei bassi agenti e per la malvagità di qualcuno che comanda; data la mostruosità della simulazione di reati per combattere i partiti politici, un rimedio pronto ed energico per punire i colpevoli e per rassicurare i cittadini, non solo è un dovere, ma è una suprema necessità.

La marcia del cholera

(Agenzia Stefani)

Alessandria, 17. — Damietta casi 28, Mansurah 38, Samanud 15; negli altri centri minori nessuna variazione. Al Cans (?) 3 morti; un caso sospetto in Alessandria.

— Il cholera tende a propagarsi in tutto il basso Egitto. Si studia il modo di isolare Alessandria. I cordoni sanitari vennero soppressi credendoli inutili e anche pericolosi poichè gli inglesi infetti, propagavano la malattia. Le truppe inglesi si recano ad accampare nelle baracche di Heluan a 30 chilometri dal Cairo. Oramai è impossibile conoscere il numero esatto dei morti giornalmente.

L'Austria avendo dichiarato di e levare a dieci giorni le quarantene, l'Italia ordinerebbe di concedere la patente netta alle navi provenienti dai porti austriaci.

— A Milano una povera donna veniva trasportata al Lazzaretto dei cholerosi credendosi si trattasse appunto di un caso di cholera. L'infelice soccombeva; fatta l'autopsia, si constatò trattarsi di una colica.

— Notizie d'ogni angolo d'Italia dicono che la salute pubblica è eccellente.

— Se Hussein pascià è fuggito dall'Egitto e sta scontando adesso a Nisida la contumacia prima di sbarcare a Napoli, il ministero non ha invece permesso al Kedive Tewfik di andarsene anch'egli, com'era sua intenzione, inquantochè la sua fuga avrebbe fatto tristissima impressione e gettato un vero allarme.

La Voce degli Irredenti

Per la madre d'Oberdank

Fa il giro dei giornali italiani ed anche il Bacchiglione ha riportato (13 luglio N. 194) una dichiarazione dei signori Ippolito prof. Pederzoli e Giovanni dott. Falle-

roni, i quali sostengono che l'infelice madre di Guglielmo Oberdank di tutte le somme raccolte in suo favore in Italia e altrove nulla ha ricevuto, eccetto 200 lire, che essi le hanno fatto con mezzo sicurissimo recapitare per conto delle Società Democratiche Faentine. Sostengono essi di sapere questo per informazioni precise e dirette.

Or bene! i signori Falleroni e Pederzoli non possono essere stati tratti che in errore; le cose non possono essere come vengono da essi narrate, e basti l'accennare il punto che riguarda il Bacchiglione. Il quale fece già recapitare nelle mani della vedova Oberdank la somma di L. 167.40 (lire centosessantasette cent. quaranta) come fu già annunziato nel Bacchiglione del 20 giugno.

La ricevuta di questa somma colla firma della vedova Oberdank trovasi nelle mani del sig. Vittorio Podrecca, allora direttore di questo giornale.

Vedano dunque i signori Pederzoli e Falleroni se, come pel Bacchiglione, le loro informazioni non possono essere tutt'altro che precise, per quanto dirette, in riguardo di altri giornali o di associazioni o di singoli individui. — Vorremmo pure che i giornali che riportarono le dichiarazioni dei predetti signori facessero tesoro anche di questa dilucidazione per provocarne altre, cosicchè la luce si faccia completa su tale delicatissima questione.

Provocazioni in Istria

Scrivono da Pisino all'Istria:

«Domenica (8 corr.) era giorno di sagra pella vicina Novacco. Un'allegria comitiva di pisinotti approfittando della festa, si portava colà calcolando di passare allegramente il dopopranzo. Ma i pisinotti, fecero i calcoli senza una ventina di rozzi e fanatizzati contadini di Lindaro e Sarez, i quali, fregiato i più il berretto d'una coccarda dai colori slavi, si diedero tosto che giunsero quei di Pisino, a provarli con grida di «zivio» e con minacce di morte. Fortuna volle che i pisinotti fossero colle loro donne, che altrimenti la cosa sarebbe finita male — ma per riguardo a quelle dovettero usar prudenza e ritirarsi.

«Se però le autorità non provvederanno a che cessino d'andar impunte simili scene, avranno a nascere dei brutti guai. — Noi pertanto siamo curiosi di vedere se la zelantissima autorità politica distrettuale, che punì nell'occasione delle ultime elezioni ben nove italiani in via disciplinare per pretese dimostrazioni, saprà anche di confronto a quei villani rozzamente provocanti e dimostranti, far uso del così spesso invocato ed applicato § 11 dell'ordinanza imperiale 20 aprile 1854.»

Ai confini friulani

Scrivono al Friuli da Cormons, a proposito delle severissime misure prese dall'Austria ai confini, che la

polizia austro-ungarica ha istituito, in questi ultimi giorni, un servizio di sorveglianza rigorosissimo. I macchinisti delle ferrovie A. I. appena giunti, vedonsi attornati da birri tedeschi, i quali, prendono d'assalto le locomotive ed i tenders, perquisendoli in tutte le loro parti. Lo scopo di tali perquisizioni rigorosissime che si spingono negli angoli più remoti delle macchine, nella cassa a sabbia e nei fanali (!!) si è, di trovare delle bombe all'Orsini (?) che si presumono destinate per l'Imperatore d'Austria.

— Un telegramma da Lubiana al Tagblatt viennese dice che là corrono strane voci, essendo pervenuta la notizia che il Ragosa sia scomparso da Genova per ignota destinazione. Tutti i dintorni di Adelsberg furono minutamente visitati da squadre di gendarmi e di guardie di finanza per vedere se si trovasse qualcuno o qualche cosa di sospetto.

— Telegrafano poi alla Venezia che il Governo avrebbe fatto a Vienna alcune rimostranze per le vessazioni cui assoggettansi dalla polizia gli italiani viaggianti in Tirolo e a Trieste. Noi però ci permettiamo di porre in dubbio queste rimostranze, sebbene però ne fosse proprio il caso per un governo che pensasse a tutelare la dignità nazionale.

Ma è ciò possibile in questo periodo di amorgeggiamenti austro-vaticaneschi?

Notizie Italiane

Una circolare di Magliani, mentre disapprova quei sindaci che invitarono i mugnai a rinnovare le richieste di esercizio, che erano prescritte dal regolamento, ricorda che nel 1884 la tassa del macinato sarà abolita completamente e che quindi è inutile procedere ad ulteriori accertamenti.

E che non s'abbia più a fare a meno di parlare della tassa nefasta?

Entro la settimana si pubblicheranno i decreti per ammettere al cambio la moneta divisionale di conio anteriore al 1863 e per il ritiro di 11 milioni di mezze lire d'argento onde coniare in loro vece pezzi da una e da due lire.

La spesa necessaria per questa nuova coniazione sarà di 220,000 lire.

Ferrero va a fare una girata in Francia. Durante la sua assenza l'interim del ministero della guerra verrà assunto da Acton.

Che cosa vada mai a fare in Francia?

Tutto conferma la rottura delle trattative fra il Vaticano e la Germania. Schozer, chiesta invano la soppressione del *Journal de Rome*, andrà in congedo.

E che non torni più!

A Pesaro-Urbino, udita la proclamazione del Dotto a deputato

vi fu una imponente dimostrazione a suo favore. Egli ringraziando gli elettori per la splendida votazione dichiarò di esserne orgoglioso per l'alto significato di italianità, per l'affermazione dei principi della democrazia, condanna dell'ibrido trasformismo, della reazione e delle indebite prepotenze ed ingerenze delle autorità locali.

Notizie Estere

Il ministro della guerra tedesco visita le fortezze nella frontiera verso la Russia. Nei circoli militari si ritiene che questo viaggio si connetta colla costruzione delle ferrovie strategiche al sud dell'Impero.

Viva la pace e l'amicizia dei sovrani!

Sapete che cosa dicono della malattia di Chambord?

Che trattavasi di avvelenamento per avere egli troppo fumato.

La sarebbe bellina!

In Francia le dichiarazioni di Lacour sull'incidente di Tamatava originarono alla camera un vero mormorio e nel complesso vi è la convinzione che i fatti siano veri come li ha narrati Gladstone.

Tutte le notizie concordano nell'asserire che la festa nazionale in Francia passò senza incidenti notevoli; ordine perfetto quasi ovunque, perchè i tentativi anarchici abortirono subito e furono insignificanti tranne a Rombaix.

DA MILANO

(Nostra corrispondenza)

17, luglio.

Nuovo Teatro — Al Fossati — Vicende della Scala — Per finire.

Morto un papa se ne fa un'altro! Attorato S. Redegonda, si pensa già a fabbricarne un'altro, ma con un poco di più garbo, di diù buon gusto, e con tutte quelle comodità e quegli accessori, indispensabili nei tempi che corrono.

Da tre giorni nelle vetrine di Ricordi e della Lucca trovasi esposto il magnifico progetto, opera dell'ingegnere sig. Canedi. In un'area di 2400 metri quadrati circa sorgerebbe questo gran teatro d'estate della capacità di 3000 spettatori; nello stesso grandioso fabbricato sarebbe eretta anche

APPENDICE N. 11

Mistero e realtà

La rappresentazione della nuova opera del celebre poeta X. era annunciata *urbi et orbi*: le gazzette di Parigi e di tutto il mondo ne promettevano *mirabilia*. Lady Wesdan col buon Anselmo e colla fedel Fiorina erano in Parigi da qualche settimana. Le prove erano cominciate e la gran sera si avvicinava aspettata con grande desiderio.

Anche a Parigi, come a Torino, la misteriosa Voce ebbe da prima fredde accoglienze dagli artisti, i quali commentavano poco benevolmente il riserbo e la circospezione in che si teneva una donna, che, v. lere o non volere, doveva presentarsi al pubblico, giudice inesorabile. Ma a poco a poco la dolcezza, la grazia, la semplicità dei suoi modi spuntarono le armi nemiche; e il sincero rispetto che per lei mostrava il maestro X. contribuì grandemente a toglier di mezzo ogni prevenzione maligna.

Corriere Veneto

Noale. — Nelle elezioni di domenica il cav. Paulovich ottenne 62 voti e il comm. Manelesso Ferro 42.

Prevedevasi già per gelosia di campanile verso Mirano che l'amico nostro Manelesso Ferro sarebbe stato in minoranza contro il candidato clericale. Però nel complesso non dubitavasi della finale riuscita.

San Donà di Piave. — La grandine cadde per pochi minuti, ma era grossa come i ciottoli e distrusse tutto, proprio spazzando i campi, per una estensione di ben 5000 ettari a sinistra del Piave. Da 25 anni non ricordavasi una tempesta simile.

Anche in gran parte del territorio di Grisolera, Musile, Cavazuccherina e Fossalta vi sono danni enormi; e furono anche colpiti alcuni luoghi dei distretti di Mirano e Dolo.

Il *Diritto* invoca la carità degli italiani in soccorso degli infelici colpiti dall'immane sciagura e annunzia che apre una lista d'offerte.

Udine. — Gli allevatori di bestiame equino e bovino si preparano alle mostre che vennero definitivamente stabilite: Lunedì 13 agosto esposizione Ippica.

— Ierlaltro in Friuli pioggia nella zona pedemontana e montuosa: grandine grossa a Tricesimo per poco, ma non arrecante danno perchè caduta senza vento e rada; più fitta e dannosa lungo la valle del Fella. Nuova pioggia, nella notte e alla mattina seguente lungo tutta la regione collinosa a piè dei monti e nelle valli carniche; e pioggia anche in città.

A Pontebba ha nevicato.

Corriere Provinciale

Bovolenta. — Nell'oratorio della Madonna della Salute due individui rubarono dalla cassetta delle elemosine lire quattro in monete di bronzo. Scoperti, furono arrestati.

Masera. — Un individuo aggiravasi l'altra sera attorno al casolare di certo Antonio Zancan quando all'improvviso vi si sviluppava il fuoco. Molta gente accorse per spegnerlo, ma tutti gli sforzi riuscirono vani, ed il casolare rimase completamente distrutto recando un danno di lire 2100 al proprietario. Lo sconosciuto era intanto sparito; e si ha ragione a sospettare che l'incendio sia stato appiccato da lui dolosamente.

Piazzola sul Brenta. — Ecco anche oggi un annegamento! Il bambino Luigi Pierotto, d'anni due stavasene vicino a un fosso trastullandosi quando vi scivolava dentro e non ne veniva estratto che cadavere.

sentire e il suo talento drammatico sono proprio quelli che io domando alla mia protagonista. — Se il bravo maestro avesse potuto vedere nel castello di Villalta l'Ofelia ch'egli si figurava nella regia danese, non gli sarebbe occorso neppure questo leggero scrupolo.

Lo spettacolo comincia. Ofelia entra in scena dopo un coro d'introduzione. Alle ultime armonie del coro, che si allontana e si perde, si unisce la voce argentina dell'Ofelia, che s'avvanza lentamente fra le piante del giardino, tenendo un libro in mano. Tutti gli occhi sono volti a lei. La sua bellezza, fatta ancor più attraente dal contrasto de'suoi grandi occhi azzurri colle brune sopracciglia e colle nere trecce che cadono dietro le spalle, seduce gli spettatori. L'orchestra preludia mestamente, e l'Ofelia canta con passione una melodia piena di sospiri e di affetto. Il pubblico l'applaudiva subito: ella prosegue il suo canto senza avvedersene, senza aver contentezza neppur di sè medesima. Lady Wesdan non è più. E' la Voce che si fa udire, è l'Ofelia che esprime tutta la mestizia dell'amor suo. E se talora l'artista, quando gli applausi si fanno più clamorosi, volge

lo sguardo al pubblico preso d'ammirazione, è la Bice che cerca nella folla un volto a lei noto, uno sguardo fiso in lei con affetto.

Quella prima sera fu una incessante ovazione. Anselmo l'avea detto: — La Voce farà piangere persino le statue — E infatti la commozione fu così profonda alla scena finale che gli applausi non proruppero che qualche momento dopo. Ma proruppero colla forza del delirio. L'impareggiabile artista vide cadere a' suoi piedi una pioggia di fiori... e fra i tanti un mazzo di camellie e di viole.

— Egli è qui dunque! — E la Bice lo vide finalmente; e il suo cuore battè forte, forte.

Calata la tela, il maestro X. abbracciò la divina cantante sciamando: — Grazie a voi, signora, io ho fatto un capolavoro.

Tutti gli artisti si fecero intorno alla Voce, che a pena potè sfuggire all'assedio. Com'ella giunse all'albergo, respirò con voluttà il profumo del solo mazzo di fiori, che avea portato seco, e più che inebriata dal trionfo, si sentì felice pensando allo sconosciuto ch'avea ritrovato.

— Potessi conoscerlo! pensava. Chi sarà mai? E non poter parlargli!...

Ma bisogna che Anselmo sappia il suo nome.

Aspettò il domani con impazienza. Venuto il giorno, Anselmo le si fece innanzi con un'aria di riverenza tutta nuova per lui.

— I miei capelli brunti han fatto paura dunque? Mi prendi proprio per una principessa danese, Anselmo.

— No, no. Ma tu sei una dea, che bisogna adorare ginocchioni. Ah fossi tu una figlia del popolo! Potessi tu essere stata consacrata all'arte per esserne la regina! Perchè c'è un regno dell'arte, e Dio ne diede la corona a te...

— Tu, tu me l'hai data, caro maestro — disse la Bice.

E poi si mise a interrogare Anselmo intorno al successo della sera innanzi, e senza lasciargli travedere con quanta ansia aspettasse le sue risposte, aspettava che le si offrisse il destro d'informarsi dello sconosciuto.

Lungo il giorno i primi cittadini e i grandi artisti si presentarono all'albergo per far visita alla Voce. Ma com'ella stava chiusa nelle sue stanze, furono lasciati per lei cento e cento biglietti da visita al portinaio.

(Continua.)

tanto amore, zelo ed abnegazione vi cooperarono personalmente; alle *Musiche Militari e Cittadine* e a tutti infine che in una guisa o nell'altra prestarono il generoso loro concorso, ed ai quali tutti spetta il merito della buona riuscita della festa.

Consorzio nazionale. — A mezzo della prefettura fecero pervenire in occasione della festa dello Statuto la somma di lire cinque ciascuno a favore del Consorzio nazionale i due municipi di Ponso e di San Giorgio in Bosco.

Pubblicazione. — Bel pensiero fu quello di raccogliere in un volume quanto fu pubblicato in occasione della morte del tanto compianto e amato dott. Attilio Indri che soccombendo nelle distrette di lento morbo lasciò tanta eredità di affetti.

Vi è premessa una lettera del sindaco Tolomei al padre del povero Attilio; e lo notiamo perchè ciò ridonda ad onore del nostro sindaco che mostra di sapersi immedesimare perfino nei lutti di famiglia.

Ammirammo poi le molteplici epigrafi, e quanto ne fu scritto nei giornali.

Quante simpatie godeva il povero Attilio! di quanta dottrina ognuno lo riconosceva fornito! quanto erano apprezzati i suoi modi gentili!

E ciò appunto sopravviverà eziandio a merito di questa pubblicazione che, rimanendo sotto gli occhi della sua famiglia, gioverà a mitigarne il duolo.

La pubblicazione fu fatta per cura della tipo litografia Cappelletto.

Poveri nidi! — Riceviamo e pubblichiamo il seguente reclamo, girandolo cui spetta per i relativi provvedimenti:

Caro Cronista,

Hai pubblicato avviso che l'anno venatorio per la nostra provincia si inaugurerà soltanto il 1° agosto p. v.?

Or come va la faccenda che nelle nostre piazze si vendano e rivendano anche adesso uccellini ancor teneri? È ciò permesso?

E se non è permesso, come va che ciò avviene proprio sotto gli occhi delle autorità?

In nome della giustizia, nell'interesse di quegli animalucci e più ancora per la pubblica igiene cui tanto utili riescono gli insettivori, pubblica, ti prego, o cronista, questa osservazione di

un Nembrodista.

Esalazioni fetide. — Chi è che passando per la via dei Servi e precisamente innanzi alla « Latteria Padovana » non venga offeso all'olfatto ed alla gola da buffate di odore nauseante, stomachevole, che emana da un deposito formaggi ivi esistente?

Destà invero sorpresa come il Mu-

Ma bisogna che Anselmo sappia il suo nome.

Aspettò il domani con impazienza. Venuto il giorno, Anselmo le si fece innanzi con un'aria di riverenza tutta nuova per lui.

— I miei capelli brunti han fatto paura dunque? Mi prendi proprio per una principessa danese, Anselmo.

— No, no. Ma tu sei una dea, che bisogna adorare ginocchioni. Ah fossi tu una figlia del popolo! Potessi tu essere stata consacrata all'arte per esserne la regina! Perchè c'è un regno dell'arte, e Dio ne diede la corona a te...

— Tu, tu me l'hai data, caro maestro — disse la Bice.

E poi si mise a interrogare Anselmo intorno al successo della sera innanzi, e senza lasciargli travedere con quanta ansia aspettasse le sue risposte, aspettava che le si offrisse il destro d'informarsi dello sconosciuto.

Lungo il giorno i primi cittadini e i grandi artisti si presentarono all'albergo per far visita alla Voce. Ma com'ella stava chiusa nelle sue stanze, furono lasciati per lei cento e cento biglietti da visita al portinaio.

(Continua.)

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
da mezzo Litro 1,50

PREMIATA

con Medaglia all'Esposizione di Milano 1881

Analisi dell'Acqua Minerale Ferruginosa

DI

SANTA CATERINA

in VAL FURVA (sopra Bormio)

Fatta dall'Illustre Chimico Cav. Professor ANGELO PAVESI

Acido carbonico.	grammi	2,4160
Calce (ossido)	»	0,3097
Magnesia (ossido)	»	0,0536
Ferro (ossido)	»	0,0544
Manganese (ossido)	»	0,0032
Allumina (sesquiossido)	»	0,0306
Soda (ossido)	»	0,0650
Potassa (ossido)	»	0,0160
Litina (ossido)	»	tracce
Acido silicico	»	0,0293
Acido solforico	»	0,0944
Cloro	»	0,0017

Ogni litro d'acqua.

La più gazzosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa delle Acque ferruginose conosciute.
Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

L'Anemia la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l'Ipocondria, i Catarri anche cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artrite, le affezioni dei Nervi, del Fegato, del Cuore, della Vescica, delle Reni, la debolezza di Stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette Acque Acidule Marziali Gaze.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. Manzoni e C. Milano, Via della Sala, 16; Roma, stessa casa, Via di Pietra, 91, per tutte le istruzioni che si desiderano.
Depositi in tutte le buone farmacie e negozianti d'Acque Minerali.
Vendita in Padova alle farmacie Pianeri e Mauro, Cornelio, Zanetti a Lire 0.90 la bottiglia. 193

PEJO FONTE PEJO

CELENTINO

PREMIATA ALLE ESPOSIZIONI

di Trento 1873, di Parigi 1878 di Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gaz acido carbonico, di facilissima digestione, piacevole al gusto, gradita col vino, promuove l'appetito. Quest'acqua viene da tutti i pratici usata con grande utilità nelle lenti infiammazioni del ventricolo, degli intestini, nei sofferenti di Clorosi, Anemia, Nervosismo; nelle affezioni del cuore, del fegato della milza, e nei convalescenti di lunghe malattie.

AVVERTENZA. — Il pubblico esiga che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impressovi: Premiata Fonte di Celentino in Valle Pejo. — G. MAZZOLENI.

Deposito generale in Brescia presso l'imprenditore GAETANO MAZZOLENI Via Carmine. 3019

LINGERIA AMERICANA

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile
eleganti economici duraturi

Premiati con medaglia d'oro alle Esposizioni di Francoforte e Bordeaux.

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano.** — Succursali: **Torino**, (Portici) Piazza Castello — **Roma**, Via Corso, N. 312

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. **Paolo Businari** Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2920

N. 60.

Consorzio VII^a Presa Inferiore

AVVISO

di ordinaria convocazione dell'Assemblea generale degli interessati.

Tutti gli iscritti nei Registri Catastali di questo Consorzio vengono invitati nel giorno 23 Luglio venturo in I. Convocazione alle ore 11 ant. in Padova, nel locale dell'Ufficio medesimo, situato nel piano superiore del Monte di Pietà in Piazza Duomo, in Assemblea Generale onde trattare, e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Informazioni della Presidenza.
2. Esame ed approvazione dei Conti Consuntivi degli Anni 1880 e 1881.
3. Esame ed Approvazione del Conto dei lavori di Bonifica, eseguiti negli anni 1880 e 1881 presentato dalla Commissione all'uso stata nominata.
4. Esame ed approvazione del Bilancio preventivo per l'esercizio 1883.
5. Esame ed approvazione del progetto per lo Statuto Consorziale.

L'adunanza per esser legale ha bisogno dell'intervento della metà degli iscritti nel Catasto.

Verificandosi il caso che il numero dei compararsi non soddisfi alla suaccennata condizione, gli iscritti vengono fino da oggi

INVITATI

all'adunanza in 2^a Convocazione pel giorno di Martedì 24 Luglio alla stessa ora e nello stesso locale per trattare e deliberare sugli argomenti tutti esposti nell'ordine del giorno sopra descritti.

Con avvertenza

che le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Padova, li 8 Luglio 1883

LA PRESIDENZA

Veronese cav. **Francesco — Roman Jacur comm. Leone — Ocioni Bonafons ing. Carlo.**

Il Segretario

Squerici cav. Giovanni

3054

Elixir Tocca e Sana

P. GHISOLI

Nuovo rimedio garantito pel mal di denti, preparato con radici aromatiche ed igieniche le quali vegetano nel Montenero e nell'Albania.

Garisce immediatamente i dolori più acuti; arresta la carie, e preserva dalla stessa i denti sani. Rinforza le gengive ed è eminentemente antiscorbuto.

Infine è il migliore dei rimedi di tal genere fin ora conosciuti. — Serve mirabilmente per la pulitura dei denti.

Deposito in Padova presso l'inventore, Via Teatro Nuovo N. 798 A, e presso le farmacie principali al prezzo di centesimi 30 alla boccettina, con istruzione. 3066

Manuale di tutti i Contratti

TRA LE

R. Amm.ⁿⁱ di Finanza ed i privati

del dott. **E. Vecchiato**

Segretario presso l'Intendenza di Padova

È diviso in 7 titoli e 33 capitoli — Interessa i Notai, Avvocati e Pubblici funzionari.

Prezzo **L. 5** — Dirigere le domande all'autore in Padova.

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere - Veneto

ESEGUISCE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO

3002

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

BITTER SVIZZERO DENNLER

(Alpenkrauter - Magenbitter)

DI AUG. F. DENNLER D'INTERLAKEN

Casa di MILANO, v. E. TAZZOLI, 4

PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI

DI PARIGI, SIDNEY, MELBOURNE, ecc. 3008

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

PEJO

50 bottiglie acqua . . . L. 11.50) L. 19.—
vetri e cassa 7.50)

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore **G. Borghetti.**

In Padova deposito principale presso l'agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Lappo Antonio**, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta **Pianeri Mauro e C.** e alle farmacie **Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti.** 2992